



NON DI SOLO MURI VIVE L'OSPEDALE

«Abbiamo assunto 580 persone in cinque anni»

A Parma un terzo di tutte le assunzioni in Emilia Romagna. Tregua armata con i sindacati

Muri, muri, muri: l'accusa che i sindacati muovono al direttore generale dell'Ospedale Maggiore di Parma è di investire troppo sulle strutture e poco sulle persone. Ma Sergio Venturi, snocciola esempi, cita numeri, elenca progetti che testimoniano del contrario. «Dal 2003 al 2007 l'Ospedale di Parma ha assunto 580 unità, un terzo rispetto a tutte le assunzioni fatte nelle nove strutture dell'Emilia Romagna. Abbiamo stabilizzato e assunto 178 persone nel 2007 e altre 100 verranno stabilizzate nel 2009. Non mi sembra si possa parlare di scarsa attenzione al personale».

Anche perché, per il direttore generale, l'emergenza infermieri è sempre stata affrontata di comune accordo, dirigenza-sindacati, senza esasperare le tensioni anche in periodi in cui - e il direttore non nasconde ci siano stati - riposi e ferie erano difficili da ottenere.

«E' appena partito il nido interaziendale - aggiunge Venturi - così come, insieme ad Acer e Fondazione Cariparma, abbiamo realizzato

I sindacati mi stanno chiedendo dieci volte quello che chiedono alle altre aziende

sanitarie. Ho assunto più persone e mi chiedono l'integrativo più alto

appartamenti per chi viene a lavorare a Parma. Anche questi sono investimenti per le persone».

Non solo muri per il direttore generale che tuttavia non è disposto a cedere alle richieste dei sindacati. «Nella trattativa mi chiedono due

milioni di euro, una cifra di cui i vincoli finanziari non mi consentono di disporre. Nelle altre aziende sanitarie della regione stanno trattando integrativi di gran lunga inferiori, un decimo nella maggior parte dei casi, non capisco il motivo di richieste così elevate all'azienda che ha appena chiuso l'accordo per un elevato numero di stabilizzazioni e che ha continuamente incrementato il numero di dipendenti negli ultimi cinque anni».

Le trattative sul rinnovo del contratto integrativo aziendali sono comunque interrotte in attesa dell'assemblea dei dipendenti che si terrà giovedì prossimo ma ormai i sindacati hanno fatto la voce grossa e difficilmente possono tornare indietro.

